



Alta Capacità in Val d'Adige

Da alcuni mesi a questa parte appaiono sempre più spesso articoli di stampa riguardanti il tema dell'Alta Velocità ferroviaria in val d'Adige. Diventa perciò opportuno chiarire, anche attraverso il nostro trimestrale, i termini della questione affinché i cittadini possano rendersi conto in modo chiaro e trasparente di cosa stiamo parlando, di quali sono i problemi e le prospettive visti con gli occhi dei pubblici amministratori. In primo luogo, dobbiamo sgomberare il campo dalle inesattezze: per quanto riguarda la Val d'Adige, attenzione, non si parla di Tav, cioè di treni ad alta velocità ma di Alta Capacità ferroviaria, ovvero di un progetto di raddoppio del numero di binari lungo la linea ferroviaria Verona Fortezza non necessariamente percorso da treni ad alta velocità. Tale infrastruttura è parte di una più ampia progettualità a livello Europeo che prevede il raddoppio della attuale linea ferroviaria da Berlino a Palermo, il cosiddetto Corridoio 1 e che, nelle intenzioni, dovrà servire ad un decisivo miglioramento del servizio di trasporto su rotaia di merci e persone lungo l'asse Sud-Nord Europa. Attualmente la linea del Brennero è percorsa da circa 180 treni al giorno e con la fine del 2007 sarà in grado di accogliere fino a 240, con una serie di miglioramenti tecnologici sulla attuale struttura a due binari. Da qui in avanti, non ci sono più spazi per un miglioramento delle "prestazioni" dell'attuale

(segue a pag. 2)

Un progetto di auto-mutuo-aiuto rivolto ai genitori

Esperienze e competenze da condividere per crescere insieme

Questo progetto è rivolto a tutti i coloro che vogliono condividere la propria esperienza di genitori (indipendentemente dall'età dei figli), in quanto nasce dalla consapevolezza che essere madre o padre sia compito difficile, che spesso mette di fronte a dubbi e senso d'inadeguatezza, ma che altrettanto dà gioia, forza e ci sorprende, Forse a volte c'è bisogno di fermarsi, riflettere e confrontarsi... Ciò che vogliamo fare è creare l'occasione per scambiarsi le esperienze, affrontare temi sulla genitorialità e sul rapporto con i figli, insieme ad una persona preparata che ci guidi in questo percorso attraverso la mo-

dalità dell'Auto mutuo aiuto.

Un gruppo di auto-mutuo-aiuto è un gruppo composto da persone accomunate da esperienze simili, in cui si ascolta e si è ascoltati, senza pregiudizi, in un clima armonioso in cui si scoprono e si potenziano le proprie risorse interiori. Tale gruppo si autogestisce seguendo un sistema condiviso di obiettivi, offre sostegno emotivo attraverso la rottura dell'isolamento e la condivisione reciproca.

Rende chi vi partecipa protagonista attivo della ricerca del proprio benessere e di quello degli altri membri del gruppo, perché ognuno mette a disposizione degli altri le proprie capacità.

L'ADSL è arrivata anche a Dolcè!

L'Adsl è arrivata anche a Dolcè. L'impegno profuso dall'Amministrazione Comunale verso l'azienda telefonica ha trovato pieno coronamento. L'azienda telefonica ha esteso la copertura con la banda larga anche alla parte del territorio comunale sprovvista.

Ciò permette agli utenti di connettersi ad "internet" in modo più veloce, sicuro ed, in taluni casi, più economico.

A decorrere dal 1° aprile 2007, in applicazione alle vigenti disposizioni normative, il servizio di distribuzione gas metano è stato trasferito a Rete Moronica Srl, società a capitale pubblico, composta dai Comuni di Caprino Veronese, Dolcè, Mozzecane, Povegliano Veronese, Sommacampagna, Villafranca Veronese.

Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile contattare l'ufficio tributi del Comune di Dolcè (riferimento: Massimo Ugolini - tel. 045 7290022).

Segue dalla prima

Alta Capacità in Val d'Adige

infrastruttura. Il quadruplicamento dei binari, invece, migliorerà la sua capacità infrastrutturale fino a 400 treni al giorno. Questa grande opera, di importanza continentale, comincia ad essere studiata nel 1993 per quanto riguarda la tratta italiana e nel 2003 Rete Ferroviaria Italiana, la società del Gruppo delle Ferrovie dello Stato che si occupa della sua progettazione, produce i primi studi di fattibilità ed, in alcuni casi, anche i primi progetti preliminari. Secondo tale documentazione l'opera è divisa in lotti, alcuni dei quali prioritari e per i quali la progettazione è in fase avanzata o si sono addirittura già iniziati i lavori, come nel caso del tunnel che da Fortezza conduce in Austria; altri definiti di completamento, come quello che riguarda il territorio di Dolcè, per i quali non si è ancora avviata la fase progettuale vera e propria ma si sono fatte solo ipotesi di lavoro. I lavori di realizzazione dell'infrastruttura dovrebbero concludersi complessivamente all'incirca nel 2030 e, per quanto concerne il lotto di completamento che va da Pescantina ad Ossengo che ci riguarda direttamente, dovrebbero iniziare nel 2020. Il progetto costerà complessivamente 8 miliardi di euro. Questi sono i termini generali della questione che interessa tutti noi e all'interno dei quali le amministrazioni locali si sono trovate ad operare ed operano tuttora.

Infatti, a partire dal luglio 2003, Rete ferroviaria Italiana inviava ai Comuni veronesi e trentini le prime planimetrie dell'opera per il territorio di competenza. Le Amministrazioni locali fin da subito, evidenziavano la loro contrarietà alle ipotesi progettuali e, soprattutto, richiedevano un maggior coinvolgimento delle



Lungo la strada alzaia

comunità locali nella discussione. I primi risultati di questa lavoro si sono visti in territorio Trentino e nel caso di Verona, dove le modifiche progettuali richieste all'opera, condivise anche da regioni e province, hanno avuto risposta positiva. Nel caso dei Comuni della Val d'Adige Veronese, pur essendo ancora lontana la fase progettuale vera e propria: visto che i lavori per questo lotto inizieranno nel 2020, le Amministrazioni hanno comunque respinto in modo deciso l'ipotesi di nuova linea ferroviaria contenuta nello studio di fattibilità propostoci. Si prevede infatti nell'attuale proposta, che venga realizzata una galleria fra S. Ambrogio, località Montindon, e Ceraino, località Soman, e che poi la nuova linea corra attraverso la valle superando le anse dell'Adige con sei viadotti per rientrare in galleria nei pressi di Peri. È a tutti evidente che un percorso di questo tipo avrebbe conseguenze devastanti per il territorio, sia dal punto di vista strettamente ambientale che da quello economico, considerato che si andrebbero a distruggere decine di ettari di vigneti pregiati e su cui si fondano tutti i progetti di crescita di questa area della provincia di

Verona. Ci sarebbe poi l'elemento della beffa: sono almeno cinquant'anni che aspettiamo come valligiani un ponte che colleghi le due sponde dell'Adige: ne verrebbero costruiti in brevissimo tempo almeno cinque e nessuno a servizio di questo territorio. Perciò abbiamo cominciato unitariamente, come Comuni di Dolcè, Brentino Belluno e Rivoli, un lungo lavoro di contatti e rapporti con Rete Ferroviaria Italiana, Regione del Veneto, Provincia di Verona, parlamentari nazionali e regionali ed ANCI Veneto a cui abbiamo esposto le nostre preoccupazioni, le ragioni della nostra gente e di questa terra, senza alcuna forma di opposizione preconcepita, ma fermamente convinti di essere nel giusto. Questa valle sopporta una serie di servizi assai pesanti, che sono funzionali all'interesse di tutto il nostro Paese: almeno il 35% dei traffici commerciali che dall'Italia si muovono verso il nord Europa passa in Val d'Adige, siamo attraversati in lungo ed in largo da elettrodotti di vario tipo, gasdotti, canali d'irrigazione in uno spazio che è oggettivamente stretto ed è inte-

(segue a pag. 3)

Segue da pagina 2

Alta Capacità in Val d'Adige

ressato da fortissimi vincoli/risorse che peraltro già ci impone la natura. Inoltre, ci confrontiamo ogni giorno con una realtà amministrativa e sociale; quella Trentina, che pur geograficamente a noi identica, gode di opportunità e servizi assolutamente migliori garantiti dalla legislazione sulle autonomie. Sarebbe insopportabile subire il peso di un'ulteriore servitù, come quella rappresentato dal quadruplicamento della linea del Brennero, senza poter proporre soluzioni alternative e, soprattutto, poter trarre da un'opera di queste dimensioni a servizio del Paese la minima forma di compensazione.

Le nostre ragioni hanno cominciato a far breccia: infatti, grazie all'aiuto di ANCI Veneto, del presidente della provincia di Verona prof. Elio Mosele e all'impegno del sindaco di Brentino Belluno Virgilio Asileppi, il 12 Marzo siamo riusciti a far sedere ad un unico tavolo presso la sala dell'assemblea della Cantina Valdadige il prof. Innocenzo Cipolletta, presidente delle ferrovie dello Stato, l'ing. Antonio Ciaravolo, direttore compartimentale di Verona e Bolzano, il presidente della Provincia di Verona, prof. Elio Mosele, l'assessore ai trasporti della Provincia Autonoma di Trento, dott. Grisenti, i parlamentari veronesi Onorevole Tiziana Valpiana ed Onorevole Antonio Borghesi, l'assessore Regionale all'ecologia Giancarlo Conta ed il consigliere regionale Tiziano Zigotto.

Qui ci siamo confrontati sul senso che questa grande infrastruttura avrà per tutta l'Italia ed in modo particolare sulle ricadute positive che potrà avere per tutti noi un'opera di queste dimensioni. Senza tuttavia nascondere i problemi, a partire dall'impatto ambientale e sociale che avrà nel periodo della sua realizzazione. Durante il convegno si è evidenziato da più parti che non è possibile pensare di realizzare opere di queste dimensioni senza il consenso delle popolazioni locali; gli



Adige con spiaggia ciottolosa

stessi rappresentanti delle ferrovie hanno auspicato la creazione di una sede di confronto fra i vari soggetti interessati sulla falsariga dell'accordo di programma raggiunto da R.F.I. con le Province di Trento e Bolzano.

In questa sede abbiamo raggiunto un primo risultato positivo, infatti il presidente Mosele ed il consigliere regionale Zigotto, Presidente della commissione Urbanistica della regione Veneto, si sono pubblicamente impegnati a sviluppare un'intesa con Rete Ferroviaria Italiana per partecipare, anche finanziariamente, alla redazione di un nuovo studio di

fattibilità della linea ferroviaria che attraverserà il nostro territorio in grado di contemperare le esigenze della popolazione con quelle dell'azienda, facendo partecipi i Comuni a questo impegno. Avremo così una sede dove provare a far valere le ragioni di questa terra. Senza alcun trionfalismo e coscienti delle difficoltà che comunque rimangono, questo è un primo passo importante che dimostra come unità di intenti, impegno serio e costante senza volontà polemiche o contrarietà preconcepite, possano aiutare nell'affrontare passaggi assai difficili per tutta la nostra comunità.

PROGETTO AUTO-MUTUO-AIUTO RIVOLTO AI GENITORI

Il calendario degli incontri da marzo a dicembre 2007

Gli incontri si svolgono nella stanza dell'educatrice presso la sede municipale del Comune di Dolcè, con il seguente calendario

giorno	ora
Mercoledì 2 Maggio	Ore 15.30
Mercoledì 23 Maggio	Ore 15.30
Mercoledì 13 Giugno	Ore 15.30
Mercoledì 4 Luglio	Ore 15.30
Mercoledì 25 Luglio	Ore 15.30
Mercoledì 5 Settembre	Ore 15.30
Mercoledì 26 Settembre	Ore 15.30
Mercoledì 17 Ottobre	Ore 15.30
Mercoledì 7 Novembre	Ore 15.30
Mercoledì 28 Novembre	Ore 15.30
Mercoledì 19 Dicembre	Ore 15.30

La partecipazione è libera e gratuita

Per qualsiasi informazione in merito all'iniziativa contattare l'educatrice Elisa Visentini presso il Comune di Dolcè al n° 045-7290022

Pianeta Lavori Pubblici

Manutenzione aree verdi comunali, piattaforma ecologica a Volargne, realizzazione del sottopasso pedonale di attraversamento della SS 12: gli esiti di tre importanti gare d'appalto

Si sono tenute tre gare per altrettanti interventi riguardanti i lavori di manutenzione delle aree verdi comunali, la realizzazione di una piattaforma ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti a Volargne e per la costruzione del sottopasso pedonale di attraversamento della Strada Statale 12. Per il primo intervento l'importo a base d'asta era di 28.000 euro e sono state invitate a presentare la propria offerta cinque ditte (Fontana e Fontana di Pescantina, Banterla F.lli Vivai di Cavaion, Vivai piante Giambenini di Pescantina, Giambenini Piergiorgio vivai di Pescantina e

Fontana s.r.l. di San Giorgio in Salici). Hanno risposto due ditte: Fontana s.r.l. e la ditta Fontana e Fontana. La migliore offerta valida è stata prodotta dalla ditta Fontana s.r.l. di San Giorgio in Salici con un ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara pari al 16%.

Per quanto riguarda la gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'isola ecologica di Volargne erano state invitate cinque ditte (Campagnari Bruno di Caprino, Viviani di Busolengo, CO.BIT. di Sona, Italbeton di Affi e Daiprai di Avio). Hanno risposto tre ditte: Daiprai, Viviani ed Italbe-

ton e l'offerta più vantaggiosa è risultata quella presentata dalla ditta Italbeton con un ribasso percentuale del 7,111%. Infine, per quel che riguarda l'affidamento dei lavori per la realizzazione di un sottopasso pedonale a Volargne, delle cinque ditte invitate (Parolini di Castelnuovo del Garda, Eurobeton di Verona, Impresa Zampieri di Erbezzo, Pazzocco Costruzioni di Rovere e Borotto di Verona) hanno risposto in tre e la migliore offerta valida è stata prodotta dall'Impresa Zampieri di Erbezzo con un ribasso percentuale del 3,425% rispetto all'elenco prezzi unitari posto a base dell'asta.

Costituito il nuovo corpo intercomunale di polizia locale di Dolcè e Sant'Ambrogio

È stato costituito il nuovo corpo intercomunale di Polizia Locale di Dolcè e Sant'Ambrogio di Valpolicella. Il corpo, guidato da un comandante e composto da un vicecomandante e cinque agenti, è il frutto di una proficua collaborazione tra i due municipi che hanno già in comune il segretario comunale, dottor Luciano Gobbi.

Il servizio ha preso il via nel mese di febbraio attraverso lo svolgimento di due turni giornalieri, dal lunedì al sabato. "Si tratta di un fondamentale passo in avanti – spiega Massimiliano Adamoli, vicesindaco di Dolcè – la scelta di dar vita al corpo in forma associata rappresenta una valida soluzione per l'ottimizzazione del servizio in territori contigui, sulla base di criteri e principi condivisi".

Il nuovo corpo è stato costituito in applicazione dell'articolo 1 della legge 65/1986 che stabilisce che i Comuni possono gestire il servizio di Polizia Locale in forme associative. A sua volta, l'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000, consente ai Comuni di stipulare apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi. "Nostra speranza – prosegue il vicesindaco - è che la Regione possa indirizzare nuove risorse verso questo tipo d'unione, in quanto nella pianta organica del corpo è prevista l'assunzione di altri agenti come prevede l'articolo 2 della legge regionale 40/1988: "la Regione, al fine di assicurare la funzionalità ed economicità, ne favorisce, a mezzo di contributi, l'esercizio in forma associata".

"I sindaci Luca Manzelli e Nereo Destri – conclude il vicesindaco Massimiliano Adiamoli - col supporto dei rispettivi consigli Comunali che hanno deliberato all'unanimità, hanno unito le forze per dare una risposta ai cittadini in una materia sempre più delicata qual è la polizia Locale, tale da richiedere sempre più professionalità e disponibilità di personale".

Il sottosegretario De Paoli ospite in Comune!

Il Sindaco Manzelli e gli altri amministratori hanno illustrato al rappresentante del Governo il progetto territoriale che coinvolge il Comune di Dolcè nell'ambito della crescita dell'intera zona

Sabato 10 marzo il senatore Eliodio De Paoli, sottosegretario di Stato per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, ha incontrato nel municipio di Dolcè il sindaco Luca Manzelli, l'assessore ai Lavori Pubblici Filiberto Semenzin e l'assessore allo Sport Fausto Zangrandi. Gli amministratori del municipio della Valdadige hanno illustrato il progetto territoriale che coinvolge il Comune di Dolcè nell'ambito di una costante crescita dell'intera zona.

Il sottosegretario, accompagnato dall'assessore alla Comunità Montana e consulente per la sicurezza alimentare del Ministero della Sanità Ferdinando Sbizzera, ha affermato la propria disponibilità a collaborare fattivamente nello sviluppo della progettualità messa in cantiere dall'Amministrazione di Dolcè.

«L'incontro è stato positivo – afferma il sindaco Luca Manzelli – il sottosegretario De Paoli si è compiaciuto della presenza di un territorio che vuole crescere in primis attraverso la valorizzazione delle sue risorse. A partire dalla viticoltura, dal fiume Adige, fonti primarie per la nostra cittadinanza».

Non solo. «Il senatore si è espresso favorevolmente anche verso quei progetti che favoriscono la pratica degli sport sul nostro territorio, in modo particolare il cicloturismo e le discipline che possono essere svolte sul fiume Adige.

Ha apprezzato, in modo particolare, la Maratona Internazionale Terra-deiforti di canoa e kayak giunta quest'anno alla quarta edizione».



Il sindaco Manzelli illustra al sottosegretario De Paoli il progetto di Dolcè.



Il sottosegretario Elidio De Paoli (al centro) col sindaco Manzelli, l'assessore Semenzin, l'assessore Zangrandi e Ferdinando Sbizzera.

Il Consiglio Comunale rinnova la convenzione con la scuola materna paritaria “Valentini” di Volargne

Il Consiglio comunale di Dolcè ha deliberato all'unanimità la convenzione disciplinante i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la scuola materna paritaria “Pietro Valentini” di Volargne relativa al triennio 2007/2009. Sulla base della convenzione il Comune verserà alla scuola materna, nel triennio 2007/09, la somma annua di 22mila euro quale contributo per la gestione della struttura. La convenzione, approvata dal Consiglio comunale, è stato il frutto di un dialogo costante tra il sindaco Luca Manzelli, il consigliere Elena Salvetti ed i rappresentanti del comitato, presieduto da Fernando Leardini, che hanno evidenziato le nuove necessità legate alla gestione della scuola, fatte proprie dall'Amministra-

zione nella convenzione. «Si tratta di una deliberazione fondamentale nel contesto educativo comunale» spiega il sindaco Luca Manzelli. «Nel nostro territorio – prosegue il primo cittadino – il servizio di scuola d'infanzia è assicurato, oltrechè dalla scuola materna statale di Dolcè, dalla scuola Valentini di Volargne, gestita da un comitato di genitori. Facendo propria l'esigenza delle famiglie di garantire ai propri figli un'educazione libera e completa fin dalla tenera età, la scuola sta svolgendo, da anni, un prezioso servizio pubblico per tutta la nostra comunità. In questo contesto l'Amministrazione comunale ha sempre cercato di sostenere l'impegno e l'attività della scuola, stipulando con la stessa apposite convenzioni». In que-

sta direzione si colloca anche la convenzione approvata nell'ultimo Consiglio comunale. «La scuola materna – prosegue il consigliere Elena Salvetti - a fronte di un contributo annuo pari a 22mila euro a titolo di concorso alle spese di gestione, aumentato rispetto alla precedente convenzione a seguito delle nuove necessità educative emerse nel corso dello scorso triennio, si impegna così, compatibilmente con la propria realtà organizzativa, ad accogliere ogni bambino in possesso dell'età richiesta per l'accesso alla scuola d'infanzia, compresi i bambini diversamente abili o con difficoltà psicofisiche, nonché a garantire adeguati standard di gestione e rette mensili contenute ed uguali per tutti i bambini iscritti».

“Per noi, il rinnovo è un'iniezione di fiducia nel futuro!”

Il presidente del Comitato dei genitori, Fernando Leardini annuncia: “Ora potremo avviare i lavori previsti per migliorare l'accoglienza a beneficio dei piccoli ospiti!”

È davvero soddisfatto, non potrebbe essere altrimenti, Fernando Leardini, presidente del Comitato dei genitori della Materna “Valentini” di Volargne. Il rinnovo della convenzione della scuola con il Comune di Dolcè, oltre a consolidare il ruolo assistenziale ed educativo di questa importante istituzione religiosa, apre positivi scenari di sviluppo per la sua preziosa attività al servizio delle famiglie. “In questi mesi”, spiega Leardini, “assieme agli altri consiglieri mi sono fatto carico di avviare un proficuo confronto con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale. In particolare, abbiamo chiesto e ottenuto un incontro risolutivo con il sindaco, Luca Manzelli e il ragioniere capo Nicola Marai, sottoponendo loro la necessità, divenuta ormai improrogabile, di rinnovare la convenzione, permettendo così alla nostra istituzione scolastica di restare al passo con i tempi”. *La scuola aveva corso il rischio di trovarsi in seria difficoltà?* “Sì, nel 2006 vi era stato un sensibile calo di iscrizioni, con una preoccupante diminuzione di circa il 20% di alunni, passati da 54 a 47. Una situazione che aveva comportato la revisione della quota d'iscrizione, leggermente aumentata, pur restando la più bassa in provincia di Verona. Adesso, l'aiuto e l'integrazione assicurata dal Comune, ci consentono di guardare con fiducia al futuro. Così, tra l'altro, potremo programmare l'effettuazione di alcuni lavori per migliorare l'ambiente e l'accoglienza dei piccoli ospiti: rinnoveremo i servizi igienici e realizzeremo una nuova aula didattica”. *Attualmente, da quante persone è composto lo staff che opera all'interno della scuola?* “L'organico è formato dalla madre superiora, che la dirige, due insegnanti laiche, un cuoco e un addetto alle pulizie. Va precisato che, sotto il profilo della qualità del servizio, la Scuola Materna di Volargne è senz'altro tra le migliori della zona. Ad essa fa capo un bacino d'utenza ampio e variegato, proveniente – oltrechè dal nostro Comune, anche da quelli di Domegliara e S. Ambrogio di Valpolicella. Infatti, molte coppie di genitori impegnati a Volargne nelle aziende del marmo, la scelgono per ragioni di praticità e per il grande apprezzamento di cui gode, meritatamente, agli occhi dell'opinione pubblica”.

Maurizio Pedrini

Gruppi comunali in prima linea a difesa dell'ambiente

Giornata ecologica, un segno di civiltà!

La prima del 2007 se n'è andata con un carico di cinque tonnellate di rifiuti

La prima giornata ecologica del 2007 nel territorio del Comune di Dolcè, giunta alla nona edizione, se ne è andata con un carico di cinque tonnellate di rifiuti. Numerose le persone che si sono date appuntamento in piazza Roma per la raccolta organizzata in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Dolcè: tra queste il gruppo ecologico di Dolcè, i volontari della Protezione Civile, gli scout Cngei di Peri "ai quali - spiega il vicesindaco Massimiliano Adamoli - va un doveroso grazie per essere sempre presenti in queste occasioni. Hanno aderito all'iniziativa anche alcuni bambini accompagnati dai loro genitori, i quali, essendo il nostro futuro, è giusto che imparino a rispettare le regole anche se, a volte, siamo noi ad imparare qualcosa da loro". Cinque le tonnellate di rifiuti raccolte. "Bel dato, non credete? - prosegue il vicesindaco - da smaltire

con le risorse che già paghiamo attraverso le tasse. Tanto per essere più espliciti, magari con chi fosse un po' sordo su queste cose, mi vorrei riferire a quelli "scemi", passatemi il termine, che si ostinano a portare i propri rifiuti nei posti più impensabili: - un esempio? Quinto tornante della strada provinciale Peri-Fosse - dove si fermano in curva per gettare un sacchetto nel torrente, od a metà Chiusa di Ceraino per oltrepassare il muro, quando il servizio di raccolta lo pagano già! E se di rifiuti ingombranti si tratta, preferiscono gettarli chissà dove, pur sapendo che, non avendo la possibilità di conferirli in isola ecologica, potrebbero comodamente telefonare in Comune e farse-



Un momento della raccolta.



In posa dopo il duro lavoro!

li portare via da casa propria. Al di là di questo ennesimo fuori... programma, mi piace sottolineare la buona partecipazione dei cittadini, a testimoniare un segno positivo di civiltà ed un monito per chi non rispetta l'ambiente". Tra le schifezze più gettonate e trovate dai volontari, ecco dai normali rifiuti domestici passando ai copertoni di automobili, gabbie per conigli "e aggiungete voi quello che volete, che tanto c'era"... Peccato per la giornata a dir poco ventosa: vento e freddo erano terrificanti; per questo cercheremo di spostare la prima giornata ecologica del 2007 ad inizio primavera". Notizia dell'ultima ora, "lunedì 13 marzo, il giorno seguente alla giornata, qualcuno ha pensato bene, visto che in giro c'era pulito, di lasciare un bel po' di sacchi alla Chiusa di Ceraino... purtroppo per lui, è stato beccato!". L'ottava giornata ecologica del Comune di Dolcè si terrà domenica 5 novembre.

Il campione del ciclismo, Gilberto Simoni, ha incontrato gli alunni della Scuola media di Peri e di Dolcè

Il campione di ciclismo, Gilberto Simoni, nato in provincia di Trento, ha incontrato i novanta ragazzi che frequentano la scuola media dell'Istituto Comprensivo "Don Cesare Scala", istituto con sede a Peri, paese che confina proprio con la provincia Trentina.

L'incontro è stato organizzato nell'ambito del progetto di educazione alla salute e del progetto *Piùsport@scuola*; progetti che prevedono fra gli altri, l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi, delle personalità del mondo dello sport, personalità che possono trasmettere e far comprendere alcuni importanti valori da far propri nella vita da adulti. È stato un momento intenso di emozioni: Gibo ha saputo trasmettere nei ragazzi quella che è la sua personalità di grande uomo, parlando non solo di sport e di vittorie, ma anche e soprattutto di valori, di amicizia, di determinazione e di capacità di saper accettare la sconfitta con la stessa dignità con cui si fa propria la vittoria. Fra i ragazzi e il campione si è così sviluppata un'empatia che ha permesso a tutti di vivere dei momenti intensi e di cogliere quella passione che è nel cuore del campione, nella sua vita prima che sulla bici.

Simoni, dopo aver ringraziato la scuola che lo ha ospitato permettendogli di confrontarsi con i ragazzi, ha risposto a domande – tecniche o personali – molto particolareggiate o piuttosto generali. Le risposte che ha dato, sono state sempre e comunque interessanti.

"La vostra è l'età in cui si decide cosa si vuole fare nella propria vita – ha detto Simoni –. È proprio in questo momento che dovete scoprire l'arte

che è in voi, per saperla poi applicare nel futuro. Io ho scoperto che la mia arte è quella di andare in bici, soprattutto in salita. Ognuno di voi ha un'arte propria: ci sarà chi gioca bene a calcio, chi ama studiare chi invece pensa al lavoro nei campi. Ognuna di queste attività è importante. Bisogna crederci e farla con passione. Qualcuno dice che per praticare il ciclismo bisogna fare molto sacrificio – ha continuato –. A me questa parola sinceramente non piace: io amo il ciclismo



Foto di gruppo al termine dell'incontro:

che è in voi, per saperla poi applicare nel futuro. Io ho scoperto che la mia arte è quella di andare in bici, soprattutto in salita. Ognuno di voi ha un'arte propria: ci sarà chi gioca bene a calcio, chi ama studiare chi invece pensa al lavoro nei campi. Ognuna di queste attività è importante. Bisogna crederci e farla con passione. Qualcuno dice che per praticare il ciclismo bisogna fare molto sacrificio – ha continuato –. A me questa parola sinceramente non piace: io amo il ciclismo

per la bici non è mai finito. E proprio grazie a questo amore, mi sono dato delle regole anche severe di vita, ma non mi è mai pesato doverle seguire per ottenere i risultati in gara." Per che cosa rinunciarebbe al ciclismo? "Sono fortunato perché nel ciclismo ho raggiunto gli obiettivi che consideravo più importanti, ho una splendida famiglia e due bambini fantastici. È difficile pensare a cosa mi manchi. Forse, l'unica cosa per cui potrei rinunciare al ciclismo è la salute." L'anno più importante e la vittoria più bella? "L'anno più importante è stato per me il diciottesimo, quando ho iniziato a vincere le mie prime gare internazionali. La vittoria più bella è quella che si vince con se stessi: una salita conquistata, un obiettivo difficile raggiunto. Se poi la nostra vittoria è significativa anche per gli altri diventa ancora più importante, ma prima di tutto dobbiamo essere entusiasti e soddisfatti noi stessi; la vittoria è sempre, prima di tutto, una vittoria personale." Cos'è l'amicizia? "L'amicizia è innanzitutto la possibilità di potersi fidare. Quando in un rapporto manca la fiducia, credo che manchi anche l'amicizia." Simoni ha poi parlato della mountain bike giudicandola un valido sport alternativo alla bici da strada, invitando comunque i ragazzi a pedalare sempre in sicurezza e con il casco. Infine Simoni ha confermato la sua presenza al prossimo giro d'Italia e i ragazzi gli hanno garantito tutto il proprio tifo.

per la bici non è mai finito. E proprio grazie a questo amore, mi sono dato delle regole anche severe di vita, ma non mi è mai pesato doverle seguire per ottenere i risultati in gara." Per che cosa rinunciarebbe al ciclismo?

"Sono fortunato perché nel ciclismo ho raggiunto gli obiettivi che consideravo più importanti, ho una splendida famiglia e due bambini fantastici. È difficile pensare a cosa mi manchi. Forse, l'unica cosa per cui potrei rinunciare al ciclismo è la salute."

L'anno più importante e la vittoria più bella?

"L'anno più importante è stato per me il diciottesimo, quando ho iniziato a vincere le mie prime gare internazionali. La vittoria più bella è quella che si vince con se stessi: una salita conquistata, un obiettivo difficile raggiunto. Se poi la nostra vittoria è significativa anche per gli altri diventa ancora più importante, ma prima di tutto dobbiamo essere entusiasti e soddisfatti noi stessi; la vittoria è sempre, prima di tutto, una vittoria personale."

Cos'è l'amicizia?

"L'amicizia è innanzitutto la possibilità di potersi fidare. Quando in un rapporto manca la fiducia, credo che manchi anche l'amicizia."

Simoni ha poi parlato della mountain bike giudicandola un valido sport alternativo alla bici da strada, invitando comunque i ragazzi a pedalare sempre in sicurezza e con il casco. Infine Simoni ha confermato la sua presenza al prossimo giro d'Italia e i ragazzi gli hanno garantito tutto il proprio tifo.

Infine Simoni ha confermato la sua presenza al prossimo giro d'Italia e i ragazzi gli hanno garantito tutto il proprio tifo.

Infine Simoni ha confermato la sua presenza al prossimo giro d'Italia e i ragazzi gli hanno garantito tutto il proprio tifo.

Infine Simoni ha confermato la sua presenza al prossimo giro d'Italia e i ragazzi gli hanno garantito tutto il proprio tifo.

Infine Simoni ha confermato la sua presenza al prossimo giro d'Italia e i ragazzi gli hanno garantito tutto il proprio tifo.

Infine Simoni ha confermato la sua presenza al prossimo giro d'Italia e i ragazzi gli hanno garantito tutto il proprio tifo.

Infine Simoni ha confermato la sua presenza al prossimo giro d'Italia e i ragazzi gli hanno garantito tutto il proprio tifo.

Infine Simoni ha confermato la sua presenza al prossimo giro d'Italia e i ragazzi gli hanno garantito tutto il proprio tifo.

Metano o fonti rinnovabili

Gli esiti del sondaggio avviato nei mesi scorsi tramite "Dolcè informa" tra la popolazione del Comune: hanno risposto 174 famiglie su 452

Il tema del metano ritorna sistematicamente all'attenzione di noi tutti, talvolta con commenti estemporanei, il più delle volte basati sul "...ho sentito dire che...", in altre circostanze con iniziative che danno l'impressione di essere più rivolte alla propaganda, che non all'analisi tecnica ed alla riflessione per la risoluzione di un problema con attenzione al rapporto costi/benefici, investimento/servizi. Per tentare di dipanare la matassa, abbiamo avviato nei mesi scorsi un sondaggio, tramite questo trimestrale – rivolto soprattutto ai concittadini di Dolcè, Peri, Ossenigo e Ceraino – finalizzato a verificare l'interesse per l'allacciamento al gas metano.

Su 452 famiglie abbiamo ottenuto 174 risposte: circa il 39%, e più precisamente 165 interessati, 5 non interessati, 4 nessuna indicazione. Suddividendo le risposte per frazione, il risultato che scaturisce è il seguente: Ossenigo 75 famiglie, 22 interessati, 2 non interessati, 2 nessuna indicazione; Peri 176 famiglie, 55 interessati, 1 nessuna indicazione; Dolcè 197 famiglie 69 interessati, 2 non interessati 1 nessuna indicazione; Ceraino 74 famiglie, 19 interessati, 1 non interessato. Può essere che qualcuno non abbia ricevuto il Giornalino, ma visto che il questionario poteva essere fotocopiato attivando il passaparola, le risposte ottenute ci fanno pensare che non ci sia un grande interesse per il metano.

L'Amministrazione Comunale di Dolcè, comunque, non è sicuramente rimasta a guardare. I cambiamenti legislativi recenti e la sempre più attuale questione del tema della liberalizzazione dei servizi pubblici, pongono l'attenzione, rispetto alle scelte da intraprendere, soprattutto relativamente al "metano", su un principio assolutamente non accantonabile che è fortemente rimarcato dalle norme del set-



L'abitato di Dolcè visto da sud-ovest.

tore : la "...separazione societaria tra attività di distribuzione e vendita del gas naturale". A questo proposito, il Comune di Dolcè, con deliberazione del Consiglio n. 18 del 16 aprile 2004, ha deciso di partecipare alla costituzione ed al capitale sociale della società Rete Morenica, assieme ai Comuni di Villafranca, Mozzecane, Povegliano, Sommacampagna, Caprino. Compito di questa società è quello di provvedere al ruolo di "distributore" del gas metano intendendo, con tale termine, la realizzazione delle reti o l'ampliamento delle stesse secondo il principio di economicità, efficacia ed efficienza dell'investimento.

Dal primo aprile, pertanto, nel nostro Comune partirà questa attività gestita da Rete Morenica, società con sede in Villafranca in viale dei Cipressi 2, affidataria del servizio distribuzione gas, nata per volontà delle amministrazioni per la gestione delle reti del metano. A partire da quella data, Rete Morenica gestirà in toto sia il controllo, la manutenzione ordinaria e straordinaria ed i nuovi investimenti.

E su questo tema, quello degli investimenti che, a nostro avviso, va fatta una seria e serena riflessione alla luce dei risultati del sondaggio sopra richiamato. Uno studio di fattibilità, predisposto nel 2005, su nostro incarico, dall'ing.

Lorenzi di Rovereto per un'ipotesi di realizzazione di una rete a servizio delle frazioni di Peri e Ossenigo, ha presentato costi di realizzazione tutt'altro che indifferenti, pari ad un importo di spesa complessiva di 890.000 euro. Questi costi, secondo un principio elementare di entrate/uscite, andrebbero inevitabilmente ad incidere in modo pesante sul prezzo di allacciamento da chiedere poi alle utenze, facendo venir meno l'interesse delle famiglie ad "attaccarsi al gas" e quindi quell'interesse economico o quel risparmio stimato intorno al 20% dalle altre fonti oggi utilizzate, gas/gasolio.

Detto questo, ci teniamo comunque a sottolineare che l'Amministrazione è alla continua ricerca di finanziamenti per tale tipo di investimento, in modo da coprire il più possibile i costi per la realizzazione, contenere quindi i costi di allacciamento e offrire ai propri cittadini una opportunità per poter scegliere quale fonte energetica utilizzare. Il tutto sia per un risparmio di denaro che nell'ottica di un minor inquinamento, visto anche le opportunità date dal Governo in fatto di risparmio su installazioni di pannelli solari o fotovoltaici.

Massimiliano Adamoli
Vice sindaco

Comitato Europa Amica, tanti progetti all'insegna dell'amicizia italo-tedesca

Il presidente, Fabio Zorzi, fa il punto sulle numerose attività intraprese

di Maurizio Pedrini

Un esempio di amicizia profonda, davvero ammirevole, che proviene dal piccolo Comune di Dolcè, ultimo lembo di terra veronese lungo il corso dell'Adige. Un segnale di condivisione e fratellanza fra il popolo italiano e quello tedesco che ci porta a guardare con fiducia al futuro della Comunità Europea. Il Comitato Europa Amica è divenuto ufficialmente un'associazione e si è dato un'organizzazione per affrontare i molteplici impegni che lo attendono. Abbiamo chiesto al presidente, Fabio Zorzi, di fare il punto della situazione.

Come sta andando questo meraviglioso progetto di amicizia italo-tedesca e perché avete deciso di dar vita ad un Comitato organizzativo?

“Sono trascorsi ormai parecchi anni dal primo incontro informale, avvenuto in Germania, tra alcuni rappresentanti del Comune di Dolcè e quello di Uнденheim. Superata la curiosità e l'euforia iniziali, è nata un'intesa reciproca dedicata alla condivisione, all'amicizia, allo scambio di idee ed alla valorizzazione delle rispettive culture e tradizioni. È proprio questo valore importante, l'amicizia, la base fondamentale che – con il trascorrere del tempo – ha consentito di arricchire la cultura personale di ciascun membro del gemellaggio. Proprio per dare continuità all'iniziativa, si è sentita l'esigenza di istituire un Comitato in grado di sviluppare in modo fattivo e diretto le potenziali iniziative racchiuse nel “patto di gemellaggio” tra i Comuni, in fun-



Il presidente del Comitato Europa Amica Fabio Zorzi.

zione cioè dell'arricchimento culturale, della valorizzazione dei prodotti enogastronomici e di tante altre preziose attività. Ne è un esempio l'opportunità offerta ai giovani relativa all'approfondimento della lingua tedesca/italiana nonché tutta una serie di promozioni che si sono venute a creare attraverso l'interscambio di esperienze, collettive e personali, tese al raggiungimento di una possibile prospettiva di inserimento anche nel campo del lavoro. Se tutto questo è stato fatto, gran parte del merito va riconosciuto in primo luogo ai pionieri di questo gemellaggio, nonché all'Amministrazione comunale di Dolcè che – nel corso degli anni – ha saputo intravedere un così interessante futuro nell'iniziativa”.

Nei mesi scorsi ci sono stati alcuni momenti di raccordo fra i vari gemellaggi promossi a Verona, con la provincia di Magonza. Com'è andata?

“Sì, in effetti, nel novembre scorso ho partecipato, unitamente al sindaco di Dolcè Luca Manzelli e all'assessore Fausto Zangrandi, all'incontro promosso dall'Associazione Gemellaggi Veronesi, che si è svolto a Monaco di Baviera con la partecipazione di tutti i Comuni gemellati di Mainz-Bingen e della Provincia di Verona. Tre giorni di importanti seminari sulla teoria e pratica dei gemellaggi tra città, sull'apporto che i gemellaggi possono offrire per una migliore integrazione ed identità europea, nonché sulle tematiche relative ai progetti di mobilità di giovani in Europa che la Provincia di Verona ha illustrato con l'intervento del vicepresidente, Antonio Pastorello”.

Può spiegare, in poche parole, ai lettori concittadini cos'è un gemellaggio?

“Gemellaggio significa dare a tutti la possibilità di “confrontarsi” con gli altri. Il confronto stimola ed arricchisce la conoscenza personale ed il rispetto reciproco del modo di pensare e del modo di vivere il veloce ritmo quotidiano. Si è spesso titubanti nell'approccio verso questa esperienza, per vari motivi: la distanza, l'essere ospitati all'interno di una famiglia, la difficoltà di comunicare in un'altra lingua. Per esperienza personale, posso affermare che la gioia, la cortesia e

(segue a pag. 11)

Carnevale benefico di Peri

La pioggia ha bagnato anche l'edizione svoltasi domenica 25 febbraio

Le previsioni meteo erano pessime ma, anche quest'anno con un inverno così mite, la pioggia è tornata sul Carnevale Benefico di Peri svoltosi domenica 25 febbraio. A mezzogiorno in punto in piazza a Peri, la prima "cotta" per gli anziani è partita come sempre, per poi proseguire con le "pignate" per famiglie e quanti si sono fermati in piazza, bevendo l'aperitivo ed aspettando il proprio turno con qualche fetta di cotechino, come è tradizione da ormai cinquanta anni. E poi via fino a sera. Quasi sera, perché il tempo ci ha dato tregua solamente fino alle 16, ma abbastanza per permettere la sfilata delle mascherine per le vie di un paese, senza traffico, vista l'adesione alla giornata senz'auto da parte dell'Amministrazione Comunale.

Alla testa del corteo il Duca del Battucian, el "Masi", Massimiliano Ada-



moli, accompagnato dalla splendida Duchessa Martina Migliaranzi, ed a seguire il tradizionale carro, quest'anno ispirato a Winnie the Pooh, con al suo seguito uno sciame di Api. Terminata la sfilata sono state premiate tutte le mascherine che hanno partecipato. Visto il tempo inclemente, siamo passati subito all'estrazione dei biglietti vincenti che quest'anno sono raddoppiati: da dieci a venti della sottoscrizione a premi. Alla fine pioggia per...tutti. Ed allora, giù nella sala

messa a disposizione dagli Alpini del Gruppo Valdadige.

"Veloce", al secolo Giovanni Tomasi, neo eletto presidente del locale Comitato Benefico, sostenuto dal suo vice "Trabucchi", al secolo Giuseppe Marini, hanno organizzato una serata in compagnia per chi ha collaborato con il carnevale ed il carro svoltasi sabato 10.

«Un grazie di cuore – afferma il presidente – a tutti quanti hanno contribuito negli anni alla riuscita del Carnevale, All'Amministrazione Comunale sempre vicina a queste iniziative di festa, ma con un fine benefico. Una donazione verrà fatta all'Aip, Associazione Immunodeficienze Primitive». Appuntamento per tutti, come sempre, la prima domenica di Quaresima del 2008, a Peri, con il cinquantesimo che verrà festeggiato con delle sorprese per tutti.

Segue da pagina 10

COMITATO EUROPA AMICA: dal 22 al 25 giugno la trasferta in Germania

l'ospitalità dimostrate dai "Nostri Gemelli" di Uнденheim sono l'ingrediente primario che rende questa esperienza davvero unica e stimolante. L'incontro che ad intervalli annuali vede il ritrovo delle nostre famiglie con le loro, suggella momenti delicati sia all'approfondimento culturale con visite a carattere storico ed umanistico, che alla valorizzazione della cultura locale con i suoi prodotti e le sue caratteristiche enogastronomiche".

Qual è stato l'ultimo bel momento di condivisione che avete trascorso assieme ai vostri amici tedeschi?

"Anche quest'anno il Comitato Europa Amica ha voluto condividere, con una delegazione di Uнденheim, una delle principali feste che caratte-

rizzano l'anno solare: la festa di San Silvestro. Questo evento ci ha visti protagonisti di un incontro a Volargne, presso la Baita Alpini/Pro Loco, che è stato caratterizzato e costruito all'insegna dell'allegria, dell'amicizia e della voglia di stare insieme attorno ad una tavola preparata a regola d'arte, sulla scorta dell'ottima ed organizzata cucina tipica del gruppo Alpini di Volargne, che con la sua impeccabile organizzazione si è prodigato, in sinergia con il nostro Comitato, per la buona riuscita della serata".

Quando ricambierete la visita?

"Dal 22 al 25 giugno di quest'anno saremo ospiti in Germania: il Comitato Europa Amica si sta già adoperando per organizzare la trasferta.

Tutti i cittadini del Comune di Dolcè sono invitati a condividere tale entusiasmante esperienza che ha già visto, nel corso degli anni, la partecipazione di numerose famiglie interessate a sperimentare questi momenti che arricchiscono enormemente la quotidianità, con un pizzico di novità, dando al contempo l'opportunità di vivere direttamente un gemellaggio che vuole mettere in primo piano la conoscenza ed il legame verso gli usi e i costumi che caratterizzano la nostra appartenenza all'Europa".

Per informazioni:

"COMITATO EUROPA AMICA"
via Trento 698 – 37020 Dolcè (Vr)
Tel. 045.7731892

La parola alla minoranza

Alta Capacità in Valdadige: tra Trentino e Veneto, un diverso trattamento?

Intervista al consigliere Ivan Castelletti sulle iniziative intraprese contro il progetto originario di attraversamento della Vallata da parte dei treni ad Alta Capacità lungo la direttrice Verona - Innsbruck

Il tema in Val d'Adige è stato, nelle ultime settimane, sia al centro del dibattito politico che di quello dei mass media. Entro il 2016 dovrebbe infatti essere completato il nuovo tratto dell'Alta Capacità in grado di collegare in tempi rapidi Verona e Innsbruck: un'opera importantissima per Trenitalia e per lo sviluppo economico del Paese ma, che se realizzata come prevista dal progetto originario, avrebbe senz'altro conseguenze catastrofiche per il territorio del Comune di Dolcè. Chiediamo al consigliere comunale Ivan Castelletti di spiegarci le ragioni della sua protesta, portata all'attenzione del Consiglio. Un'opposizione largamente condivisa, dato che tutte le forze politiche e i sindaci della Vallata hanno espresso con forza il loro no a questo disegno, attendendo ampie garanzie di modifica dai rappresentanti dell'Ente Ferrovie e del Governo.

Quali rischi si correrebbero, se passasse il progetto osteggiato?

“Potremmo assistere ad un esodo biblico: la popolazione sarebbe costretta a lasciare le proprie terre coltivate, per dare spazio alla linea fer-

roviaria costruita a valle laddove noi chiediamo il passaggio totale della tratta in galleria. Si potrebbe venire a creare una nuova Val Susa, con la popolazione disposta a tutto pur di salvare i propri vigneti e la Val d'Adige. Il progetto preliminare, che adesso – per fortuna – pare superato, prevedeva che la nuova tratta andasse a quadruplicare la linea già esistente, che attraversa tutto il territorio dei Comuni di Dolcè e Brentino Belluno, in Provincia di Verona. Se quell'impostazione fosse stata portata avanti, oltre al danno ambientale e paesaggistico, vi sarebbe stato quello al mondo agricolo, con la perdita di 100 ettari di vigneti pregiati. Dunque, una valle colpita mortalmente al cuore”.

Un'ipotesi inaccettabile, anche perché la vostra terra ha già dato tanto...

Sì, la nostra valle ha già pagato con sacrifici enormi i costi del progresso. In poche centinaia di metri passano infatti l'Autostrada A 22, la ferrovia Verona-Brennero, una strada statale, una strada provinciale e il canale Biffis”.

Lei ha posto con forza il problema della disparità di trattamento tra la

Val d'Adige veronese e quella trentina, emerso anche in questa occasione. Perché?

“Fin da quando si è cominciato a conoscere cosa bolliva in pentola, ci siamo resi conto che lo stesso intervento per la parte in area trentina prevedeva il passaggio del tratto ferroviario potenziato in galleria, mentre per il nostro territorio si ipotizzava il passaggio dei treni a fondo valle ad una velocità di 250 km orari, creando enormi disagi e problemi alla popolazione. La discrepanza di trattamento nelle due diverse realtà regionali, quella veneta e quella trentina, è apparsa subito evidente”.

Torna, dunque, alla ribalta un tema che lei ha già posto più volte: vi sentite discriminati?

“Perfino i numeri, nel progetto originario, evidenziano una differente considerazione delle due regioni: per attraversare il Trentino le Ferrovie sarebbero state disposte a spendere oltre un miliardo di euro, mentre per l'accesso a Verona, appena 249 milioni. Dispiace, dunque, fare i

(segue a pag. 14)

I.A.T. – UFFICIO TURISTICO TERRADEIFORTI

Via Brennero, 30

37020 Peri di Dolcè (VR)

Tel. e Fax (++39) 045 7270614

e-mai: iat.terradeiforti@virgilio.it

L'ufficio turistico è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.30

Ritratto di Attilio Marai, classe 1922, un “nonno arzillo” a cui Dolcè è assai grata!

Ufficiale d'anagrafe ed elettorale per 31 anni al servizio del Comune, ricorda le sofferenze indicibili della guerra, dalle quali è uscito miracolosamente salvo

Definirlo un “personaggio”, a Dolcè, è probabilmente riduttivo: amato e benvenuto dai suoi compaesani, l'ottantacinquenne Attilio Marai - nonostante qualche piccolo acciaccio dovuto all'età - è un nonno arzillo, che ama ancora andare in bicicletta e non si rassegna a dover rinunciare a pedalare su qualche ripida salita. L'intera comunità cittadina gli è grata e riconoscente soprattutto per i trentun anni trascorsi al servizio del Comune.

Ufficiale d'anagrafe ed elettorale, si è dedicato al lavoro con straordinaria dedizione e passione, fino al pensionamento avvenuto nel 1976. Lo incontriamo in paese, al termine di una importante manifestazione sportiva alla quale - come sempre - ha voluto essere presente. Ne raccogliamo volentieri la testimonianza, legata alle tragiche vicende da lui vissute - come marinaio - durante seconda guerra mondiale, che ne hanno segnato per sempre la vita, con il desiderio di consegnarla alle giovani generazioni. Ultimo di otto fratelli, nasce a Dolcè il 26 luglio 1922; il 10 gennaio 1942 lascia Dolcè e si presenta alla Capitaneria di porto a Venezia, chiamato per il servizio militare in Marina: prende la tradotta con destinazione Atene, in Grecia.

Da quella stazione ferroviaria prosegue per il porto del Pireo, imbarcandosi - infine - sul cacciatorpediniere “Euro”. “Il nostro compito”, spiega, “consisteva nel fare la scorta ai convogli che trasportavano mercanzie, truppe o armi nelle isole dell'Egeo, una vita assai dura “robe da morir”. Nel febbraio - marzo 1943 ebbi la possibilità di cambiare posto, e fui assegnato ad una batteria costiera nell'isola di Lero, dove - a dire il vero -

stavamo abbastanza tranquilli”. La quiete finisce presto, con l'armistizio dell'8 settembre 1943, che segna - per Marai - l'inizio del calvario sul quale si concentra il suo racconto. “Quel giorno eravamo ubriachi di contentezza pensano che la guerra fosse finita. A pochi giorni dall'annuncio cominciammo a notare in cielo qualche aereo ricognitore tedesco e capimmo quello che stava per avvenire. Improvvisamente i nostri ex alleati, divenuti nemici, iniziarono a bombardare dall'alto l'isola...un vero cataclisma.

Noi sparavamo con le nostre batterie, ma i loro armamenti erano davvero soverchianti. Così, dopo 52 giorni di dura lotta e distruzione d'ogni cosa intorno, i tedeschi lanciarono alcuni paracadutisti e sbarcarono in vari punti dell'isola. A quel punto fu il caos totale”. Il racconto di Attilio, si fa intenso, la voce commossa, nel ricordare quello che accadde dopo: le indicibili sofferenze.

“La notte dell'11 novembre 1943, durante la notte, fuggimmo all'accerchiamento compiendo quattro chilometri di corsa, da Lero fino a Portolago. Qui affittammo una barca a motore e vi salimmo, in una quarantina, approfittando dell'oscurità. Quando si accorsero di ciò che stava accadendo, dalla costa iniziarono a spararci addosso, ma - per fortuna - ci trovavamo già al largo. Intanto eravamo stati individuati anche da un apparecchio dall'alto che, in picchiata sulle nostre teste, incominciò a mitragliarci. Ad un certo punto la nostra barca prese fuoco e, nel tentativo di salvarci, ci buttammo tutti in mare col salvagente. Fu davvero terribile”, confessa Marai con gli occhi bagnati dalle lacrime, “il momento in cui mi ac-



... a vent'anni in Marina!

corsi che accanto a me erano rimasti vivi solo una decina di compagni. Non potrò mai dimenticare quel 17 novembre passato tutto il giorno in acqua, e poi la notte seguente, trascorsa con gli occhi al cielo e la speranza nell'aiuto della Provvidenza. Era ormai giunto il 18 novembre quando, per fortuna, passò di lì il motopeschereccio greco S. Nicola con a bordo alcuni profughi militari italiani.

Salimmo in nove, il mio compagno Piero, purtroppo, era morto”. Attilio, dopo tanti mesi, torna finalmente a casa dalla sua famiglia il 1 giugno 1945 miracolosamente vivo: è salvo, ma con il fisico a pezzi. È la parola fine di un calvario, di un vero e proprio romanzo fatto di avventure e indecrivibili sofferenze.

Dopo essersi sposato con la signora Toscana, diventa padre di due figli ai quali decide di dare proprio il nome del Santo a cui deve la vita: Nicola

Segue da pagina 12

Alta Capacità in Val d'Adige

conti con il diverso trattamento nelle due realtà regionali, quella veneta e quella trentina: anche dalla nostre parti, come a Lamon e ad Asiago, si vive chiaramente la situazione di svantaggio rispetto ad una regione dove lo statuto speciale consente l'accesso a maggiori risorse.

Il problema, oggi, è la difficile concorrenza tra le due economie, nel settore agricolo e specialmente nella produzione vitivinicola, dove i nostri appaiono decisamente svantaggiati”.

La sollevazione dei sindaci e della popolazione al progetto originario dell'attraversamento dell'Alta Capacità nella Val d'Adige ha portato all'incontro del 12 marzo alla Cantina Sociale di Brentino Belluno. Ad esso, oltre a parlamentari, amministratori e politici ha preso parte il presidente di Trenitalia, Innocenzo Cipolletta. Com'andata e quali garanzie di cambiamento avete ottenuto?

“Ritengo sia stato un incontro positivo. La presenza di tutte le autorità della Regione, della Provincia, dei Comuni del territorio e del presidente delle Ferrovie, Innocenzo Cipolletta, è stata assai significativa dell'interesse che c'è sul problema Alta Velocità in Val d'Adige. Confortante, in particolare, la partecipa-



Una bella veduta della Val d'Adige.

zione dell'assessore provinciale trentino, Grisenti, che ha fornito la propria disponibilità a collaborare alla stesura di un nuovo progetto, affinché la Val d'Adige veronese non venga distrutta.

Negli interventi di tutte le autorità, e anche dei tecnici delle Ferrovie ho colto segnali di apertura al dialogo verso le nostre esigenze. Ritengo perciò che, dopo quell'incontro, ci siano lo spazio e la volontà di modificare il tracciato accogliendo la nostra proposta. In attesa di capire le reali intenzioni, noi continueremo a monitorare l'operato dei vari Enti interessati al progetto. Voglio riba-

dire, ancora una volta, che non siamo contrari all'Alta Capacità – considerandola un'opera indispensabile – ma chiediamo il passaggio in galleria.

Perciò continueremo la nostra raccolta di firme per richiederlo, presenteremo un ordine del giorno in Consiglio comunale per concretizzare le proposte di modifica del tracciato e faremo presentare un'interpellanza parlamentare al Ministro delle infrastrutture allo scopo di avere chiarimenti ed essere pienamente coinvolti in ogni fase del progetto”.

Maurizio Pedrini

Segue da pagina 10 **Ritratto di Attilio Marai**

(attuale Ragioniere Capo in Municipio) e Nicoletta. Di quel periodo infelice trascorso in Grecia gli è rimasto, però, anche un bel dono: la straordinaria passione per la cultura ellenica e la lingua dei testi classici. Gli si illumina il volto quando recita in perfetto greco alcuni versi delle opere di Omero: grande merito, signor Attilio, per uno che, come dice lei, “non ha potuto studiare, come avrebbe tanto desiderato nella vita, e – soprattutto – grazie ancora dai suoi concittadini!”.

Maurizio Pedrini



I Governi europei hanno deciso: entro il 2020 il 20% dell'energia consumata dall'Unione dovrà essere prodotto da fonti "rinnovabili"

La grande "sfida" energetica è dietro l'angolo!

Iventisette Governi europei hanno deciso: il 20% dell'energia consumata nell'Unione entro il 2020 dovrà arrivare da fonti rinnovabili. Ciascun Paese contribuirà a rispettare l'obiettivo secondo le proprie caratteristiche. Vi deve essere comunque l'impegno a tagliare del 20% la produzione di gas serra e ridurre del 20% il consumo di energia in edilizia, industria e trasporti.

Traguardi ambiziosi, non c'è dubbio, che devono vedere l'impegno ed il concorso di tutti: Istituzioni, Enti, privati cittadini. Tutti siamo chiamati a fare la nostra parte iniziando dalle piccole cose, dai nostri piccoli comportamenti quotidiani.

Spegnerne una luce, chiudere una finestra, fare a meno non dell'essenziale ma del superfluo, senza con questo cadere negli eccessi opposti del... tornare indietro!

È un dato di fatto; ormai è stato spiegato in mille salse: il tema dei consumi, il tema dell'acqua e dell'energia saranno le grandi questioni sulle quali si discuterà nel nuovo secolo. Non a caso, si parla sempre di più di "piano energetico/ambientale" trovando il giusto equilibrio europeo tra direttive vincolanti, e dunque sanzionabili, ma anche aiuti ed incentivi a ricerca ed investimenti per sostenere la corsa alle rinnovabili.

Il nucleare non rientrerà tra le rinnovabili, ma la Commissione europea, dice il testo dell'accordo raggiunto, "ne valuterà il contributo nel quadro delle crescenti preoccupazioni per la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e per la riduzione delle emissioni di CO2".

Ed ancora: maggiore efficienza nel-

l'edilizia, industria e trasporti; Bruxelles farà proposte sull'illuminazione di uffici e strade da adottare entro il 2008 e sulle lampadine da adottare entro il 2009. Nei trasporti, i biocarburanti dovranno rappresentare almeno il 10% del consumo di benzina e gasolio.

Ma torniamo a noi, perché tutti siamo chiamati a fare la nostra parte!

Cosa sta facendo Dolcè?



Pannelli solari

Ritengo importante che sia l'Amministrazione comunale a dare i primi segnali, sperimentando progetti pilota da proporre poi ai propri cittadini. È quello che abbiamo fatto cambiando l'obsoleta caldaia a gasolio della sede municipale, sostituendola con una nuova caldaia alimentata a olio vegetale di girasole, raffinato e sintetizzato ad uso industriale, come combustibile.

Questo prodotto naturale viene utilizzato come materia prima nella produzione di combustibili ecologici di esclusiva origine vegetale sostitutivi del gasolio.

L'utilizzo di olio vegetale garantisce ridotte emissioni in atmosfera; l'abbinamento di questo prodotto con una caldaia a tre giri di fumo, con carico termico ridotto in camera di combustione a basso tenore di sostanze inquinanti con ridotte emissioni di ossidi di azoto, ci mette nelle condizioni di garantire un impianto termico innovativo con particolare attenzione alle emissioni in atmosfera ed al risparmio energetico.

Il progetto, tra l'altro, ha ottenuto un contributo regionale per la sua realizzazione ai sensi della legge regionale sugli incentivi del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

Ma vi sono anche altri campi od iniziative che potrebbero essere intraprese in questa direzione; penso, ad esempio, agli scarti della lavorazione e della coltivazione della vite nella nostra zona, per non parlare della gestione dei boschi con i quantitativi di cippato che si potrebbero ricavare; il tutto finalizzato ad avviare attività di recupero ai fini della produzione di energia, del suo risparmio e del contenimento di emissioni inquinanti in atmosfera.

Sarebbe interessante fare una verifica di quali quantitativi di scarti vengono prodotti dalle nostre aziende vitivinicole e verificare con le aziende specializzate nel campo energetico se vi possono essere margini per investimenti in questo settore, e potremmo dire che il nostro piccolo contributo l'avremmo assolto. L'importante è iniziare!

Sarebbe interessante fare una verifica di quali quantitativi di scarti vengono prodotti dalle nostre aziende vitivinicole e verificare con le aziende specializzate nel campo energetico se vi possono essere margini per investimenti in questo settore, e potremmo dire che il nostro piccolo contributo l'avremmo assolto. L'importante è iniziare!

Filiberto Semenzin
Assessore ai lavori pubblici

Edizione 2006 ancora più ricca e frizzante

Storia e sapori tra borghi e castelli

Dolcè nuovamente borgo vestito a festa

Ritorna Storia e Sapori tra Borghi e Castelli, l'annuale festa del Consorzio Tutela Vini Terradeiforti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Dolcè, le associazioni che operano sul territorio e la Strada del Vino e dei Prodotti Tipici. «Siamo soddisfatti di come stanno procedendo le cose – spiega l'assessore allo sport ed alle associazioni Fausto Zangrandi – la festa è già a buon punto grazie alla preziosa disponibilità dei proprietari delle corti, gli amici della Terradeiforti e tutti i volontari delle associazioni. Siamo giunti alla terza edizione qui a Dolcè, sulla scia di un successo crescente che contiamo di confermare anche quest'anno attraverso un programma consolidato ma aperto, come vuole consuetudine, a diverse novità». La manifestazione si svolgerà da venerdì 1 a domenica 3 giugno nelle corti e nelle vie di Dolcè, trasformato in borgo vestito a festa. Sempre più ricco e frizzante il programma, che porterà il viandante alla piena soddisfazione dei cinque sensi. I colori, i profumi ed i sapori dei vini e delle pietanze tradizionali della Terradeiforti allieteranno il gusto, l'olfatto e la vista. L'udito sarà cullato dalla leggerezza della poesia, dall'armonia della musica e dal dolce scorrere dell'Adige. E il tatto? Al tatto ci penseranno appassionati e forestieri, viandanti e curiosi, prendendo per mano gli amici per accompagnarli a Storia e Sapori tra Borghi e Castelli 2007. Entrando così, venerdì 1 giugno alle ore 21, nel teatro comunale Uнденheim, allorquando il Trio Belcanto allieterà i presenti con musica leggera italiana. Sabato 2 giugno gran apertura delle corti nel tardo pomeriggio, dopo che



Un gradevole intermezzo musicale nel parco di una villa.

gli appassionati avranno trascorso alcune ore a contatto con la bellezza incontaminata del fiume Adige, che solcheranno su un gommone con le guide del Canoa Club Pescantina. Provando, così, l'emozione di percorrere un tratto della consolidata Maratona Internazionale di Canoa e Kayak Terradeiforti in programma domenica 21 ottobre. Nelle corti i cantinieri della Terradeiforti faranno degustare i vini tipici di questo territorio vitivinicolo ricompreso nei Comuni di Dolcè, Rivoli Veronese, Brentino Belluno e quello trentino di Avio. Sotto i riflettori gli autoctoni Enantio, Casetta ed i vitigni dal gusto internazionale Pinot Grigio e Chardonnay, che dallo scorso novembre si fregiano della nuova Doc "Terradeiforti Valdadige". In un calice il nettare di Bacco, nel piatto i prodotti tipici cucinati dai volontari delle numerose associazioni che anche quest'anno, al pari dei cantieri, costituiscono il fulcro di Storia e Sapori tra Borghi e Castelli. Ad allietare la serata, nelle corti, ci penserà il gruppo folclo-

ristico La Resela attraverso musiche e balli della tradizione veneta. Domenica 3 giugno proseguirà l'incontro tra gli ospiti e la natura circostante. Fuori, allora, dai garage le biciclette per un giro turistico lungo la pista ciclabile che da Dolcè giunge a Peri, ovvero un'escursione lungo il fiume Adige sui gommoni e con le guide del Canoa Club Pescantina. Non solo. Fin dalla prima mattinata, e per l'intera giornata, il borgo di Dolcè si rivestirà a festa per accogliere arti e mestieri di un tempo, attraverso le esibizioni del gruppo trentino di Cimone. Domenica, inoltre, si terrà la mostra del concorso fotografico "La Valdadige nel cuore", organizzata dal gruppo culturale El Casteleto in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Gli ospiti potranno pranzare nelle corti aperte fin dalla mattinata ed, in serata, assistere alle esibizioni dei componenti del Corpo bandistico comunale, degustando i vini della Terradeiforti ed assaggiando qualche prelibatezza delle rinomate associazioni di Dolcè.